

Retrosceca

MASSIMO NUMA

Il giorno dopo le dichiarazioni degli avvocati del «legal team» No Tav contro giudici e pm sui quattro arresti per terrorismo del 9 dicembre scorso, le prime reazioni. I legali avevano sostenuto in sintesi che le accuse di terrorismo contestate ai quattro No Tav dell'area anarco-insurrezionalista Niccolò Blasi, Chiara Zenoni, Mattia Zanotti e Claudio Alberto, sarebbero di fatto «un abbaglio». Inoltre sarebbe in atto un «pressing ambientale» (avvocato Eugenio Losco, difensore di Zanotti) per condizionare la magistratura torinese.

Il procuratore

Mentre i pm del pool anti-terrorismo (Andrea Padalino e Antonio Rinaudo) tra i bersagli di questo attacco sono rimasti silenziosi, replica il procuratore generale Marcello Maddalena: «Ovviamente non intervengo sul merito del provvedimento che, come tutti i provvedimenti umani, giudiziari compresi, possono essere oggetto di legittima critica, specie da parte di chi ne è destinatario. Ma attribuire la decisione dei giudici torinesi a una sorta di

“Le accuse dei legali sono diffamazione”

Il procuratore Maddalena replica agli avvocati No Tav



Presidio Pd per la difesa della legalità

In tanti ieri, di ogni partito, contro la violenza. C'era il segretario Pd Fabrizio Morri, il sindaco di Sant'Antonino Ferrentino e altri politici. Tra gli assenti, il sindaco di Avigliana Angelo Patrizio

“pressione ambientale” operata dalla Procura della Repubblica ed ad una prevenzione “rispetto alle tesi difensive” significa far opera di pura diffamazione e di oggettiva pubblica delegittimazione istituzionale, con affermazioni total-

mente inveritiere e gratuite che non appaiono degne delle notorie tradizioni di civiltà del foro torinese».

Il senatore

Il senatore pd Stefano Esposito paragona gli avvocati No Tav ai

legali di Berlusconi, quando denunciavamo complotti e altro. «Il nervosismo e gli insulti degli avvocati che difendono i No Tav accusati di terrorismo nascono dal fallimento della propria strategia difensiva. Anzi, che offendere e denigrare ma-



Affermazioni inveritiere che non appaiono degne delle notorie tradizioni di civiltà del foro torinese

Marcello Maddalena
 Procuratore generale di Torino

gistrati, poliziotti, politici e giornalisti, trasformandoli per altro in un bersaglio per chi ha cattive intenzioni, cerchino piuttosto di svolgere al meglio e con serietà la propria professione nelle aule di tribunale».

Gli investigatori

Amarezza anche tra gli investigatori: «Niente da dire, per noi parlano le carte giudiziarie». I quattro No Tav sono finiti in carcere per l'attacco paramilitare del 14 maggio, quando squadre di antagonisti lanciarono bombe molotov a pochi metri di distanza dagli operai della Tav al lavoro all'interno del tunnel.